

BERGAMOSETTE

# GIORNALE di TREVIGLIO

CARAVAGGIO, ROMANO, CASSANO, GERA D'ADDA, BASSA BERGAMASCA

EDIZIONE DELLA TESTATA "BERGAMOSETTE" • FONDATA NEL 1997 • N. 25 • VENERDI' 20 GIUGNO 2003 • € 1,00  
ABBONAMENTI: annuale € 45,00 - (C/C postale n. 20339263 - intestato a Antares Editoriale srl) - Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 Comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Bergamo - Una copia arretrata € 2,00 - Con L'Orso € 3,30

## DIBATTITO - Sfiolata la rissa

**FARA** - (srs) Rissa sfiorata durante il dibattito seguito all'esposizione dei due relatori dei gruppi di minoranza. Ad innescare la miccia le dichiarazioni di un ex amministratore.

«Gli abusi edilizi che hanno avuto luogo in questi ultimi anni sono stati possibili perché nessuno si è opposto - ha attaccato l'ex vicesindaco Luigi Clavenna - dovrebbe esserci un Comitato Ambiente attivo sul territorio ma la mia impressione è che negli ultimi dieci anni latti, non facendo quell'azione di ostruzionismo che contro alcune Amministrazioni ha fatto».

«Non possiamo accettare un'accusa simile - ha ribattuto il presidente del Comitato Ambiente Francesco Casulli - siamo un gruppo di volontari che con la politica non vogliamo avere nulla a che fare e ci occupiamo solo dell'ambiente facendo del nostro meglio».

«Non potete accusarci di latitare - ha rincarato il vice presidente del gruppo Alfio Cam-

pagnolo - siamo attivi e impegnati nella salvaguardia del territorio in diversi modi: abbiamo fatto azione di volantaggio, parlato coi giornali, creato un sito per rendere la gente partecipe del nostro operato. Solo mercoledì scorso abbiamo trascorso una giornata nel verde con 150 bambini: questo non è non fare niente! Le nostre riunioni si tengono ogni primo mercoledì del mese all'oratorio di Badalasco visto che a Fara nessuno ci ha offerto uno spazio e sono aperte a tutti», ha concluso Castellari prima di lasciare la sala con gran parte dei membri del gruppo.

«L'Amministrazione di cui Clavenna faceva parte voleva insediare un bitumificio in mezzo alle abitazioni di Badalasco - ha chiarito più tardi Casulli - e chiaramente noi facemmo una forte opposizione, non per ragioni politiche ma ambientali. Siamo un gruppo di quasi 500 volontari che si impegna a fare bene e in modo disinteressato: tutto il resto non ha nessuna importanza».